

## Trattativa in esclusiva con Intesa Sanpaolo

# Sportelli CariOrvieto alla Popolare di Bari

Vincenzo Rutigliano

BARI

Trattativa in esclusiva tra Intesa e banca **Popolare di Bari** per rilevare i 47 sportelli (43 di **CariOrvieto** e 4 di **CariFirenze**) che il gruppo guidato da Corrado Passera ha messo in vendita per decisione dell'Antitrust dopo l'incorporazione di **CariFirenze**. La popolare di Bari investirebbe nell'operazione quasi 100 milioni di euro per rilevare il 75% di **CariOrvieto** di cui la Fondazione conserverebbe il 25%. Aggiudicandosi la trattativa in esclusiva il gruppo barese guidato da Marco Jacobini ha dunque prevalso sulla popolare dell'Etruria e la **TerCas** (cassa di risparmio del **Teramano**) rimaste in gara dopo che erano state escluse, dal gruppo delle 5 offerenti iniziali, sia **Carige** che **banca Sella**. La trattativa dovrebbe impegnare le parti fino a metà novembre quando, definiti tutti i dettagli, la cessione potrebbe essere formalizzata per poi passare al vaglio della **Consob** e della **Fondazione** che dovrà valutare la misura esatta della sua quota.

Gli sportelli di **CariOrvieto** sono distribuiti nelle province di **Perugia**, **Terni**, **Viterbo** e **Roma** mentre quelli di **CariFiren-**

ze sono concentrati in quella di **Pistoia**. Proprio questi ultimi consentirebbero alla popolare di Bari di assicurarsi la prima testa di ponte in **Toscana**, area finora non presidiata, continuando ad affidare a **CariFirenze** le attività di outsourcing già ora attribuitegli da **CariOrvieto** che, secondo fonti vicine al gruppo pugliese, dovrebbe conservare le insegne.

La popolare di Bari crescerebbe ancora nell'Italia centrale, a cominciare dall'**Umbria**, dove aveva già 11 sportelli frutto dell'acquisizione, avvenuta nel 2007, di un altro lotto di 43 filiali rilevato pure da banca **Intesa**. Questi 11 sportelli della provincia di **Terni** potrebbero anche passare a **CariOrvieto** e fare massa con altri che la popolare Bari ha nelle **Marche**. Insieme ai 47 sportelli entrerebbero nel gruppo altri 200 dipendenti che salirebbero così fino a 2200, distribuiti in quasi 260 sportelli. Secondo le previsioni, tutta l'operazione potrebbe concludersi a metà gennaio cui seguirebbe il collocamento dell'aumento di capitale, per 200 milioni di euro, che l'assemblea straordinaria della popolare di Bari ha approvato il 5 ottobre.

